

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Claudio Franscella e cofirmatari  
- Stefano Fraschina  
Deputati al Gran Consiglio

**Interrogazione 15 ottobre 2012 n. 242.12 (Claudio Franscella e cofirmatari)**

**Richiedenti l'asilo violenti alloggiati nei pressi delle stazioni ferroviarie: cosa aspetta il Cantone a intervenire?**

**Interrogazione 17 gennaio 2013 n. 14.13 (Stefano Fraschina)**

**Richiedenti l'asilo, violenza e criminalità: a quando misure urgenti e mirate?**

Signori deputati,

l'assonanza nei contenuti delle due interrogazioni depone a favore di un'unica risposta che possa permettere di dare un riscontro univoco alle due interrogazioni.

Prendendo spunto da episodi di violenza commessi da richiedenti l'asilo presso le stazioni dei principali centri ticinesi ed in modo particolare quella di Muralto, ci ponete alcune domande alle quali rispondiamo come segue.

**1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza del problema in tutti i suoi dettagli?**

- Interrogazione n. 242.12

**1. Non si ritiene auspicabile il dislocamento delle strutture adibite ai richiedenti l'asilo in zone più discoste e lontane dai centri abitati?**

- Interrogazione n. 14.13

Il Consiglio di Stato è a conoscenza della situazione descritta dall'interrogante; lo stesso segue con attenzione l'evolversi della situazione e si adopera a fondo per mettere in atto ogni misura a sua disposizione atta a contenere gli inaccettabili effetti molesti provocati da una seppur minoranza di richiedenti l'asilo.

La collocazione dei richiedenti l'asilo, assegnati al Cantone Ticino, e i pericoli che derivano dal loro comportamento, è fonte di preoccupazione anche per l'Autorità cantonale; tuttavia fintantoché in Ticino non vi saranno a disposizione delle strutture di accoglienza periferiche adeguate e confacenti, in caso di sovraffollamento delle strutture esistenti, i richiedenti l'asilo assegnati al nostro Cantone dovranno essere alloggiati in esercizi pubblici.

È opportuno precisare che la scelta circa i luoghi e le persone da collocare sono di competenza dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) il quale, in questi casi, fa capo alle pensioni con le quali sono stati stipulati degli accordi in tal senso. Certo, sarebbe sicuramente più opportuno alloggiare i richiedenti l'asilo in strutture di accoglienza periferiche, ma al momento il nostro Cantone non dispone purtroppo di tali centri ed è quindi costretto ad accogliere i richiedenti l'asilo nelle strutture alberghiere.

È attualmente in fase di studio, a livello di Confederazione, un progetto legato all'istituzione di nuovi centri di accoglienza più sicuri e controllati, rispetto alle attuali strutture alberghiere.

**2. Come intende intervenire per attenuare questa situazione che sta mettendo sempre più in pericolo la sicurezza e la tranquillità della popolazione?**

**- Interrogazione n. 242.12**

La Polizia cantonale, in collaborazione con le Polizie comunali, è già ora attiva con misure volte a contenere il fenomeno legato al comportamento di alcuni richiedenti l'asilo che generano problemi di ordine pubblico. In particolare, al fine di prevenire il reiterarsi di atti di questo genere, le polizie trasferiscono i richiedenti d'asilo problematici, secondo le disposizioni dell'USSI, in altre strutture di accoglienza. Si precisa pure che ai richiedenti d'asilo che commettono reati vengono evidentemente applicate le sanzioni previste dalle leggi, Codice penale "in primis".

Si aggiunge inoltre che sono messi in atto dei programmi occupazionali di pubblica utilità che potrebbero avere dei riscontri positivi per attenuare questa situazione.

**3. Visto che è la legge federale che fa da base legale sulla questione degli asilanti, il Consiglio di Stato si è attivato verso le autorità federali per evidenziare questa situazione precaria? Se sì, quali sono le risposte?**

**- Interrogazione n. 242.12**

**2. In considerazione del fatto che, teoricamente, il Consiglio federale dovrebbe essere al corrente di una simile situazione di degrado, che rischia di sfuggire di mano, non sarebbe auspicabile sottolineare quanto tristemente e regolarmente si verifica alle nostre latitudini e chiedere interventi mirati e urgenti?**

**- Interrogazione n. 14.13**

L'autorità federale è informata della difficile situazione con cui si trovano confrontati alcuni Cantoni, tra i quali il Cantone Ticino. A tal proposito, nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro, la Confederazione, unitamente ai Cantoni, si sta occupando del riassetto del settore dell'asilo mediante l'attuazione di misure di accelerazione della procedura.

Queste misure permetteranno di consentire l'evasione delle richieste d'asilo riducendo quindi il numero di attribuzioni dei richiedenti l'asilo ai Cantoni e ottimizzare le procedure per agevolare l'esecuzione di rinvii dei richiedenti direttamente dai centri.

**4. Il Consiglio di Stato non ha pensato, per arginare questo fenomeno di violenza quotidiana, di intervenire con un'eventuale misura di polizia ad hoc?**

**- Interrogazione n. 242.12**

La Polizia cantonale, settimanalmente avvisata sulla collocazione dei richiedenti l'asilo, informa, di conseguenza, le Polizie comunali interessate della presenza sul loro territorio di queste persone. Le Polizie comunali, oltre a svolgere sporadiche e brevi verifiche autonome nei luoghi in cui i richiedenti l'asilo sono collocati, partecipano, unitamente alla Polizia cantonale, a controlli organizzati da quest'ultima a dipendenza delle priorità operative.

È utile rammentare che, quali strumenti di repressione, in caso di comportamenti inadeguati, sono applicabili le misure coercitive previste dalla Legge sugli stranieri, mediante le quali è possibile limitare, in determinati casi, la libertà di azione delle persone interessate per mezzo di procedure di fermo, di divieto di accesso, rispettivamente di abbandono, di un determinato territorio.

**3. Quali altre misure si intendono adottare per evitare il ripetersi di simili episodi?**

**- Interrogazione n. 14.13**

In attesa di centri più idonei e periferici, le forze dell'ordine (Polizia cantonale e Polizie comunali), unitamente al Corpo guardie di confine, collaborano attivamente sia per il

rimpatrio di quelle persone che devono essere respinte secondo le procedure di Dublino, sia per il monitoraggio delle strutture ospitanti i richiedenti l'asilo, sia per la denuncia e l'arresto nel caso in cui queste persone debbano essere perseguite penalmente.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 3 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni
- Comando della polizia cantonale
- Sezione della popolazione